Anno XXIV — Lunedì 13 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 11

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo i riassunti storici dell'anno vecchio e gli augurii, le speranze ed i timori manifestati per il nuovo, la stampa è andata in cerca di notizie e quando non ne aveva non si ha fatto scrupolo d'inventarne, tanto per continuare il discorso, circa agli intendimenti di questo o quel sovrano, o Governo. In generale però prevalse la nota pacifica e si andò fino a voler far credere, che i due Stati, che chiamarono sè stessi nemici ereditarii, possano venire a trattative per finire la quistione dell'Alsazia-Lorena. Prendiamo la cosa, più che altro, come indizio del bisogno di pace generalmente sentito. Ma per stabilire una pace durevole bisogna che si mettano d'accordo tutti quelli che avrebbero motivo di desiderarla, vale a dire proprio tutti. Ma le vecchie tradizioni politiche non si dimenticano facilmente; ed il principio delle libere nazionalità tutte pari nel diritto, non ha ancora sostituito le vecchie tradizioni del voluto predominio su altri Popoli. A quelli che, come l'italiano, hanno troppo recente la data della loro costituzione in unità nazionale, sta di lavorare con costanza e concordia nelle opere della pace per aspirare di nuovo alla preminenza nella civiltà, che è poi anch'essa una forza per la propria difesa.

La cosidetta *influenza* è una nota costante del giorno, perchè oramai predomina su tutta l'Europa ed anche nell'America. Non potrebbe anche un male comune indurre i Popoli a provvedere ai beni comuni, portando l'opera dei Governi sul miglioramento dei proprii territorii e su quello delle condizioni delle moltitudini? Questo si avrebbe parso un molto migliore oggetto per la predica di quel vescovo italiano, che invece volle vedere nell'*influenza* un castigo di Dio. Si guardi dunque quel vescovo dall'influenza, perchè il suo uditorio non esclami, che anch'egli è stato colto nel suo palazzo dal castigo di Dio. Al Vaticano sembra, che capiscano che con un po' di prudenza si può spesso preservarsi anche da questo castigo, perchè stabilì che si rimettano al più tardi certi pellegrinaggi, anche se sperava di ritrarne qualcosa per l'obolo. Forse temeva di non saper come ricoverare i pellegrini, se mai fossero colti a Roma dalla malattia, giacchè le undici mila stanze della prigione del Vaticano non sono per loro.

L'*influenza* non è il solo malanno internazionale di adesso; ma si contano fra gli altri anche gli scioperi che minacciano perfino di lasciarci senza carbone, gl'incendii, gli accidenti sulle ferrovie, che si moltiplicano in modo straordinario; ed anche tutto questo può mostrare che c'è d'uopo di vigilanza per antivenire molti malanni.

Dopo ciò sembra che nella politica predomini una certa sosta, ora che tacciono i Parlamenti. C'è il dissidio africano tra l'Inghilterra ed il Portogallo, ma nessuno crede che possa andare molto innanzi e taluno vorrebbe, che si ricorresse ad un arbitrato.

La crisi ministeriale spagnuola perdura, e sembrava che Sagasta avesse lasciato che altri s'incaricasse di formare il nuovo Ministero, senonchè la grave malattia del piccolo re, lo aveva fatto desistere. C'è chi dice inevitabile la morte del piccolo Alfonso ed alcuni temono dei nuovi torbidi nella Spagna.

I Francesi sembrano cercare di ricavare un maggiore profitto economico da Tunisi. E' da notarsi che i ministri continuano a mostrarsi desiderosi di un accomodamento commerciale coll'Italia, ma poi dicono, che il Parlamento protezionista non lo permetterebbe. A Lione, però vorrebbero vedere tolti i dazii sulle sete, onde non perdere la industria delle stoffe. La guerra interna dell'Etiopia non sembra ancora finita ma che la lotta vi continuerà ancora. C'è del malcontento all'isola di Candia. Si chiacchera sempre della Bulgaria, della Serbia e di tutta la penisola dei Balcani, dove si mantiene l'antagonismo della Russia e dell'Impero Austro-Ungarico. In questo si cerca di pacificare i Tedeschi e gli Czechi della Boemia. Continua la contesa per le ferrovie nel Friuli orientale, che potrebbe essere terminata col fare ad un tempo la desiderata da Gorizia e quella che si vorrebbe dalla parte bassa della Provincia, giacchè è un destino che in un certo numero d'anni le ferrovie abbiano da sostituire tutte le altre strade anche per i movimenti locali delle Provincie; e certi paesi, come appunto il Friuli, potranno giovarsene anche per la produzione agricola, specializzando le colture secondo la diversa natura ed attitudine produttiva del suolo. Il male è che la Provincia naturale del Friuli, una delle più varie e complete in sè medesima, appartenga a due Stati e di questa rettificazione di confini non si parli mai, sebbene potesse compiersi più facilmente di tutte le altre di cui si parla sovente.

Ora si sparse la voce da un giornale, che il Trentino lo si voglia dare come potere temporale al Papa. Anche questa è una delle poco probabili voci messe in giro questi giorni, come l'altra della abdicazione dell'imperatore Francesco-Giuseppe.

La morte della vecchia imperatrice della Germania richiamò da Roma, dove aveva avuto le più cordiali accoglienze, anche la madre e le sorelle dell'imperatore attuale.

Dei lutti principeschi se ne sono ora da per tutto; e si deplora anche in Italia come fuori la perdita immatura di molti begli ingegni. E' un'influenza anche questa.

***

Questa settimana in tutta l'Italia si ebbe a commemorare un morto glorioso, che è sempre vivo nella mente del cuore di tutti gl'Italiani, come il primo e degno Re della nuova Italia, Vittorio Emanuele di Savoia. Tutti quelli che lo hanno veduto a cavallo alla testa dell'esercito, o sul trono nel Parlamento, che hanno potuto anche parlargli ed avere da lui una stretta di mano, ne portano effigiata nella memoria quella figura di eroe e di Re popolare ad un tempo. Ora non c'è città d'Italia che non abbia eretto a lui un monumento, sicchè anche con questo mezzo, oltrechè colla sua biografia da leggersi nelle scuole, può essere trasmesso e passare anche alle venture generazioni il ricordo del nostro gran Re, che n'ebbe il titolo supremo prima al Volturno, dove stando entrambi a cavallo si strinse la mano coll'altro eroe popolare Garibaldi, e poi lo confermò a Roma dove lasciò le sue spoglie nel Pantheon a cui fanno pellegrinaggio tutti gl'Italiani e dove fu prescelto un artista friulano a raffigurarlo in un maestoso monumento. Quando siamo venuti a tutto questo, quali sarebbero, in Italia o fuori, gli stolti che credessero potesse mai la nostra Nazione dimenticare il suo testamento espresso nelle parole: « Qui siamo venuti e qui resteremo » e che fu tradotto in quelle altre del degno suo figlio, che proclamò Roma intangibile? E come non si dovrebbe vedere in ciò perpetuato un decreto col segno sotto: Dio e il Popolo?

Passeranno molti anni, ed anzichè diminuirsi, si accrescerà sempre la fama del Re che nel suo nome porta la vittoria e la pace dell'Italia e che ebbe sede laddove tanti secoli fa l'ebbe Quirino il primo Re di Roma. Solo il ricordo di questo nome impone anche alle future generazioni di rendere grande l'Italia nella nuova Roma, e non già colle conquiste dell'antica, ma colle opere della pace, che la rendano di nuovo il vero centro della nuova civiltà. E' questo il pensiero col quale si dovrà assistere sempre all'anniversario della morte del nostro gran Re, che fece l'unità dell'Italia.

Uno dei discorsi della settimana fu il decreto con cui s'intese di costituire la nostra colonia nazionale africana alla quale si diede il titolo di Eritrea. Alcuni biasimano, e non forse senza ragione, che si abbia voluto con tale decreto antecipare quello che non poteva farsi che con una legge; sebbene si possa scusare il fatto colle facoltà già date al Governo di condurre da sè le cose africane, salvo a renderne conto poscia al Parlmento.

Molto si è parlato altresì e si continua a parlare delle polemiche finanziarie tra Magliani e Giolitti, dei quali si disse perfino, che se hanno torto entrambi quando mangnificano sè stessi, hanno poi ragione quando criticano l'avversario. Mentre sono entrambi colpiti dall'*influenza* si è sparsa la voce, che Magliani possa tornare al Ministero delle finanze. Quello che occorre adesso si è che tutti, ministri, deputati, e pubblicisti, riconoscano la solidarietà comune nell'ordinamento delle nostre finanze al quale dovrebbero prima di ogni cosa cooperare.

Si è detto altresì, che vista una certa, sebbene tarda opposizione, perchè non fatta a tempo nè dalla stampa, nè nella Camera dei Deputati, alla legge delle Opere Pie, onde assicurare ad essa la maggioranza anche nel Senato si vogliano fare molte nomine di nuovi senatori sul di cui voto si possa contare. Altri dice invece che appunto per non lasciar credere questo scopo la nomina sarà ritardata.

Noi abbiamo trovato in quella legge, come in tutte le altre proposte di recente, applicato il falso sistema di troppo concentrare ogni cosa nella pubblica amministrazione, e ciò all'uso francese, mentre se c'è un paese dove convenisse piuttosto discentrarla era l'Italia; e ciò non soltanto per le diverse condizioni di tutte le regioni d'Italia, ma perchè conviene educare le popolazioni al governo di sè stesse in tutti i pubblici Consorzii salendo dal Comune, alla Provincia, alla Regione, allo Stato. Così si potrebbero meglio formare anche i rappresentanti e gli uomini di Governo in quest'ultimo, perchè si vengano grado grado formando nei primi. Così, anche colla Monarchia, si avrebbe una Repubblica di fatto e non di nome soltanto come quella di Francia, che non rinuncia mai ai suoi Gambetta, ai suoi Boulanger, ed altri simili dittatori da burla.

Che le leggi le facciano i rappresentanti della Nazione e che i Governi superiori abbiano da sorvegliare e controllarne l'applicazione fatta dagli inferiori, va bene; ma non bisogna poi che tutti abbiano sempre da dover ricorrere per ogni cosa al centro, perdendo così anche l'abitudine di provvedere secondo il loro diritto ed il loro dovere a sè stessi.

La beneficenza poi, come frutto dei costumi e dell'azione spontanea delle popolazioni, più di ogni altra cosa deve avere le sue radici nei varii paesi, dove si conoscono meglio i bisogni delle popolazioni ed il modo con cui convenga soddisfarli.

Pur troppo temiamo che col sistema attuale si venga troppo tardi a chiedere anche al Senato che faccia dei reali miglioramenti ad una legge, che domandava più di molte altre, che si procedesse con prudenza e per gradi. Dovremo forse aspettare che se ne riconoscano i difetti anche di questa, come di altre leggi, soltanto nella pratica, e tardi anche in questo per la fretta di fare troppe cose, senza averle prima studiate in ogni parte.

Si parlava anche di voler fare una riforma del Senato; ma come si farà dopo avere eseguite delle grandi infornate per motivi speciali? Noi vorremmo che quanto si dice della soppressione di alcune piccole prefetture ed anche delle più inutili preture e tribunali, si facesse con un sistema completo, che poscia portasse ai Consigli provinciali una maggiore azione negli interessi locali e desse loro anche facoltà di nominare la parte elettiva del Senato. Ora le nomine dei Senatori non sono nemmeno ripartite con una certa equità. Come si può pensare p. e. che lo sia nella nostra Provincia, la quale, sebbene conti 520,000 abitanti, non ebbe mai più di *un Senatore?!* Che questa nostra Provincia non abbia proprio capacità nè interessi cui convenga vedere rappresentati anche nel Senato? Il sistema poi di dare la nomina dei Senatori come un diploma di benemerenza soltanto ai già troppo vecchi, che bene spesso non si trovano nel caso di adempiere il loro ufficio, non ci piace punto.

Noi vorremmo che la nomina dei Senatori si facesse almeno per due terzi dai Consigli provinciali e che nell'altro terzo figurassero di diritto i capi delle diverse amministrazioni, che hanno una pratica amministrativa tradizionale.

Se si fosse poi introdotto anche in Italia il costume dell'Inghilterra, dove gli uomini politici espongono sovente le loro idee sulla cosa pubblica nelle riviste e nei giornali ed anche in discorsi fatti agli elettori, si preparerebbe assai meglio il terreno alle riforme che si credono utili al Paese e si sentirebbero anche le diverse opinioni e le obiezioni altrui prima che venissero portate al Parlamento.

Quello poi che occorrerebbe adesso all'Italia sarebbero due cose, l'una, che anche fuori del Parlamento ci occupassimo tutti di quello che è da farsi per ottenere delle economie col sopprimere tutte le inutilità, che sono molte, l'altra che si studiassero praticamente tutti i mezzi per accrescere la nostra attività produttiva, invece che fare dei nostri giovani tutti tanti aspiranti ad impieghi governativi, per poscia pensionare troppo presto i migliori per sostituirli con altri.

E' cominciato il processo del famoso Tancredi Vita, che disse di avere acceso la miccia alla sua innocua bottiglia al solo scopo di farsi arrestare e processare, onde far note le ingiustizie patite ed i risultati de' suoi studii sociali di cui magnificò il valore mettendolo al disopra di quello delle opere del Galileo.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 11 gennaio 1890.

Esposizione Nazionale. La sottoscrizione per costituire un fondo di cassa atto a potere iniziare i lavori di una prossima Esposizione Nazionale in Firenze, procede a vele gonfie. Molti sono i volonterosi cittadini che già si sono impegnati per somme di una certa importanza, e già si può dire quasi raggiunto il mezzo milione.

In breve, dalle future sottoscrizioni che vanno facendosi tra gli esercenti, i quali hanno ben compreso l'importanza della cosa, potremo contare sulla non indifferente cifra di un milione.

Firenze che non è certamente ultima per merito fra le principali città italiane, ha il diritto di essere coadiuvata dal governo nella impresa che brama vedere effettuata dopo quella di Palermo.

Se Milano, ad esempio, ha l'incontrastabile merito di essere un centro ove maggiormente si vedono fiorire le industrie, specialmente meccaniche, a Firenze non si negherà il pregio di essere culla delle arti belle, delle quali le varie industrie si giovano sempre per conseguire il proprio miglioramento.

E che importa che Firenze non sia città industriale per eccellenza? In una Esposizione Nazionale non si deve ammirare solo il prodotto delle grandi fabbriche industriali, ma ancora quello che di più bello e di interessante ci può dare l'Arte.

Tornerò, in seguito, a trattare questo argomento di non lieve interesse per noi altri italiani.

***

Esposizione Beatrice. Il nostro Sindaco a nome della Giunta, con sua lettera al prof. De Gubernatis, ha promesso l'appoggio morale di questa, come e quando il Comitato desidera.

Il Comitato Esecutivo riceve domande da varie signore intorno alla qualità ed alla destinazione degli oggetti che verranno esposti nella mostra nazionale dei prodotti artistici e industriali.

Il Comitato si riserva di far pervenire a tutte le signore, che faranno richiesta di concorrere, regolamento e programma particolareggiato delle varie classi nelle quali saranno distribuiti gli oggetti stessi, a scelta e a seconda della formale dichiarazione delle signore esponenti, potranno essere nella esposizione Beatrice o venduti per loro conto, o venduti a favore degli istituti di beneficenza di Firenze, oppure ritirati dalle esponenti stesse terminata la esposizione.

Alla Tribuna di Beatrice, la quale conterrà oggetti relativi alla figlia di Folco Portinari, libri, disegni, dipinti, miniature, maioliche, porcellane, statue, mosaici, ricordi varii ecc., potranno concorrere uomini e donne, italiani e stranieri.

Ciascun oggetto esposto porterà il il nome dell'esponente od un pseudonimo.

Ho fiducia che le belle, colte e gentili signore udinesi faranno a gara a concorrervi, anche nell'interesse morale della loro città.

***

Il Teatro Umberto. Essendo giunto nella nostra città il comm. Vincenzo Finzi proprietario dell'Umberto, si cominciava ieri stesso a rimuovere le macerie e si cercarono gli avanzi delle poltrone, delle ringhiere, delle ferramente, ecc.

Il fuoco ha portato gravi danni alle mura, che sono diroccate e ai pavimenti dei palchi che sono sfondati.

Si dice che il comm. Finzi, una volta pulito il locale, vorrebbe offrirlo per una festa di beneficenza.

***

Per i danneggiati dell'Umberto. Il Comitato ha già cominciato a completare la distribuzione dei soccorsi al corpo di ballo dell'*Amor* e ha già ottenuto dal Prefetto e dal Questore che tutti coloro i quali non avessero mezzi per farlo a proprie spese, sieno rimandati ai loro paesi gratuitamente. Ciò si deve

ai buoni uffici del Principe Strozzi e degli altri componenti la Presidenza.

Il Comitato penserà poi a provvedere agli altri danneggiati che non fanno parte del corpo di ballo.

Intanto la sottoscrizione continua e si spera possa fruttare quanto è necessario ai bisogni di tanta povera gente. Ad ogni modo il Comitato pensa g'à a organizzare un grande concerto, al quale prenderanno parte illustri artisti e il cui ricavato è destinato ad aumentare il fondo di beneficenza.

**

Un nuovo museo. Il marchese Ginori ha ottenuto dal Governo i denari occorrenti per un museo di scultura moderna nei locali di S. Salvi, ove saranno collocati i gessi di molte tra le opere principali del Bartolini, del Duprè, del Pampaloni ed altri illustri contemporanei.

**

Theatralia. La prima rappresentazione della tanto aspettata *Cleopatra* al Pagliano non ha più luogo nemmeno stasera. Volendo l'Impresa e il Direttore d'orchestra che essa abbia una esecuzione perfetta, si stabilì di farne altre due prove. Quindi la prima rappresentazione è definitivamente decisa per martedì sera 14 corr.

Leo Igup.

IL PROCESSO CONTRO VITA

al Tribunale Correzionale di Roma

Sabato al Tribunale Correzionale di Roma cominciò a svolgersi il dibattimento contro Tancredi Vita per la famosa cassetta contenente materie innocue, gettata colla miccia accesa sotto il portone del Quirinale durante i ricevimenti di capo d'anno.

Al dibattimento assisteva una grande folla.

Dirigeva il dibattimento il presidente Giovinazzi.

Fungeva da Pubblico Ministero il Procuratore del Re, avv. Tunisi.

Appena entrato il Vita nell'aula tutti lo guardarono; egli è di giusta statura, magro, sottile, porta barba e baffi biondicci; ha due grandi occhi chiarissimi privi di espressione.

Al banco della difesa siedeva l'avv. Canetto.

Gran parte dell'udienza fu occupata nell'interrogatorio del Vita. Egli narrò la sua *Via Crucis*.

Disse quanto fece per interessare il ministro alla pubblicazione della sua opera.

Disse che questa opera, della quale non spiegò bene lo scopo, contiene idee scientifiche importanti.

Dichiarò che scopo della sua vita è quello di svolgere tali idee: disse che vuol lavorare soltanto per quelle idee, non per vivere.

Vedendo che non gli era possibile mandare innanzi il lavoro pensò di attirare sopra di sè l'attenzione del pubblico col fatto del capo d'anno, persuaso che la fiaschetta era innocua, avendola riempita di due soldi di vernice, e di un soldo di petrolio.

Egli si protestò incapace di far male ad alcuno: voleva unicamente farsi arrestare.

Narrò le circostanze note del suo arresto.

I periti professori Fiordespini, Morini e Roseo, dopo alcune interrogazioni, credono assolutamente necessaria per pronunciarsi, la conoscenza degli anamnestici remoti dell'imputato, delle condizioni somatiche del medesimo, nonchè l'esame dei suoi manoscritti.

Malgrado l'opposizione del pubblico ministero, il tribunale accetta l'istanza dei periti ed è rimandata la continuazione del processo ad udienza da destinarsi.

Il processo O-Shea Parnell

Carlo Parnell non si è ancora, per così dire, purgato dall'accusa che voleva farlo apparire come complice di assassinj, che gli cade addosso un'altra accusa, quella d'adulterio.

La cronaca scandalosa vuole che Parnell sia stato sorpreso nel buio d'una notte mentre guizzava lungo il muro della casa di O-Shea, in un'ora in cui niuno esce a prendere il sole. Ma la cronaca scandalosa — assurda come sempre in novantanove casi su cento — dimenticò che il capo del partito irlandese stava da anni in quella casa a dozzina, e doveva sposare la sorella d'O-Shea, che sventuratamente morì nel 1886.

Se peccato vi fu, non fuvvi alcun bisogno d'assediar la fortezza, poichè Parnell era già nell'interno, di connivenza del marito stesso, al quale del resto non erano mancati i compensi.

L'*Indèpendance* ne accenna alcuni: « Il processo, essa dice, rivelerà le ragioni che fecero, sei anni or sono, del capitano O-Shea uno degli ottantasei deputati apostoli incaricati di versare, ogni giorno, alla Camera qualche lagrima sulla sorte della povera Irlanda. Nessuno si spiegava questa misteriosa elezione, all'epoca in cui si fece.

« Il capitano O Shea era un candidato senza ingegno, e senza carattere, che spiaceva a tutti. Contro il parere di tutti i suoi amici, a rischio di disgustarli tutti, e di provocare l'« *Abbasso il tiranno* » ch'è in fondo a quasi tutte le dittature, Parnell, grande elettore, impose il capitano O Shea e lo fè nominare in mezzo a una tempesta di proteste.

« Allora non si capiva; oggi si comprende anche troppo. Si era pure per un pezzo cercato, senza però indovinare, quale fosse quell'odio personale e segreto che alimentava le sanguinose accuse del *Times* contro il partito irlandese, e tramava nell'ombra, contro Parnell, il colossale processo in cui l'onore di ottantasei deputati d'Irlanda correva pericolo di naufragare, traendo seco nell'abisso la causa sacra della patria. Tutto prendeva le mosse da questa stessa storia di femmina...... Ad ogni modo è un bel romanzo umano.

« Parnell sapeva che quest'avventura con la moglie d'un altro metteva a cimento la sua situazione, di Dio politico dell'Irlanda, e fors'anche l'avvenire della sua patria. L'amore è stato il più forte. »

La signora O Shea, l'eroina di questo romanzo, è nata Wood. Essa è sorella del generale Ewelyn Wood che presentemente comanda il campo di Aldershot, che accompagnò l'imperatrice Eugenia nel Zululand e che, son pochi giorni, ha ricevuto una spada d'onore dall'imperatore di Germania. Dei pari che suo marito, la signora O-Shea è ricchissima e recentemente ha ancor fatto un'eredità che oltrepassa le 700 mila lire italiane.

Il partito liberale scorge in questo processo una manovra politica, e quindi malgrado il rigorismo d'apparato delle classi dirigenti, il prestigio di Parnell non sarà menomato. Del resto i suoi avvocati affermano che nella querela del capitano O-Shea nulla v'ha di fondato, tranne un odio, un livore inesplicabile di transfuga contro i compagni antichi.

Contro i dazi sulle sete

Si ha da Parigi:

A Lione si tenne un'importante riunione dei principali commercianti in sete e dei deputati e senatori del Rodano per deliberare sul modo di difendere energicamente l'industria lionese. Dopo una animata discussione si deliberò di fare i maggiori sforzi per indurre il Governo e il Parlamento ad abolire i dazi doganali, che colpiscono le sete estere che sono introdotte in Francia.

Si votò un appello ai deputati della regione perchè tutelino gli interessi dell'industria Lionese.

I funerali d'una imperatrice

Sabato mattina ebbe luogo, alla presenza della famiglia imperiale germanica, un servizio funebre nella cappella del Castello Reale di Berlino.

Alle 11 ant. il corteo funebre uscì dal Castello.

La salma dell'imperatrice Augusta venne trasportata al mausoleo di Charlottenburg.

Per Francesco Carrara

Ieri (12) al tocco, fu inaugurato nel Camposanto di Pisa il busto a Francesco Carrara coll'intervento delle Autorità, delle rappresentanze del Senato e della Camera, composte dei senatori Russo, Giuli, Petri e Betti e dei deputati della Provincia.

Era presente anche il ministro Zanardelli che tenne uno splendido discorso.

L'ITALIA IN AFRICA

Col nuovo ordinamento dato alla Colonia di Massaua si istituirà al Ministero degli Esteri un ufficio per l'Africa, sopprimendosi quello del Ministero della Guerra.

Il Capitano di Stato Maggiore Torre reggerà il nuovo ufficio.

Dispacci da Massaua recano che vi è giunto sabato il conte Antonelli, il quale è tosto ripartito per l'Asmara, dove si trova il generale Orero.

Zanardelli dottore aggregato

Ieri (12) nell'Aula Magna dell'Università di Pisa fu solennemente conferito il titolo di *dottore aggregato* all'onorevole Zanardelli.

DI QUA E DI LÀ

I duchi d'Aosta in Sicilia.

Affermasi che il duca Amedeo e la duchessa Letizia, recheransi nella prossima primavera in Sicilia e visiteranno pure Salemi.

Un superstite d'una tragedia.

I lettori ricorderanno il truce fatto di Roma fra i due cronisti del *Messaggero*.

Fantozzi, l'amante ferito, si reca nell'America meridionale, ove continuerà a fare il giornalista.

Emanuele Filiberto.

Il principe Emanuele Filiberto, figlio del Duca d'Aosta, venne promosso a capitano d'artiglieria.

Un miracolo.

In una corrispondenza da Roma il *Figaro* riconosce i sentimenti pacifici dell'Italia e nota come essi siano niente affatto ostili alla Francia. Il corrispondente fa voti che alcuni giornali francesi smettano il tono aggressivo contro l'Italia e così si avrebbe a sperare bene nell'avvenire.

Animosità nazionale.

Mandano da Trieste che a Tebenco (Dalmazia) durante le feste di Natale la popolazione croata tirò parecchi colpi di fucile sopra alcune famiglie italiane.

Il venerando patriota Scavaldi venne ferito. La polizia ha lasciato fare e non ha arrestato i colpevoli.

Doellinger

Giovanni Doellinger, dottore in teologia, professore di diritto ecclesiastico nell'Università di Monaco, che fondò nel 1871 la setta dei vecchi cattolici, è morto venerdì sera nella capitale bavarese.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.3	758.4	756.4	754.2
Umidità relativà	73	78	96	93
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	—	N	—
Vento (vel. k.)	3	1	2	2
Term. cent.	4.6	8.6	6.7	6 9

Temperatura (massima 8.4, minima 1.5)

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 gennaio.

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante, specialmente al sud — Cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso o piovoso al sud e sulle isole — Brinate al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il saluto telegrafico per il Generale Baldissera reduce dall'Africa venne inviato a Napoli all'on. Senatore co. Codronchi R. Prefetto perchè gli venga consegnato al suo arrivo. Egli poi lo riceverà a Roma colle soscrizioni dei concittadini, che superarono oramai le quattrocento. Quegli altri che vogliano apporre il loro nome possono ancora darlo presso la Libreria Gambierasi. Questa vera dimostrazione per un valente compatriotta torna d'onore alla città di Udine ed al Friuli.

Ecco il telegramma spedito sabato:

Al Generale Baldissera

Napoli

A voi, che reduce dall'Africa, dove per oltre due anni con animo fermo e con saggi accorgimenti teneste alti il nome e l'onore d'Italia, nel giorno che ricalcate il suolo della Patria, interpreti del sentimento nazionale, gloriosi di avervi per concittadino, mandano un saluto, un plauso ed un augurio

firmati Senatore PECILE
» DI PRAMPERO CO ANTONINO
» VALUSSI dott. PACIFICO

Dimostrazioni ad un Sindaco. Scrivono da Sangiovanni in data del 10 corr. al *Forumjulii*:

Giovedì i componenti il Consiglio Comunale di S. Giovanni di Manzano, si riunirono assieme ad alcuni altri amici a geniale banchetto nell'osteria del « Vapore, » allo scopo di festeggiare quella egregia persona che è il sig. Giusto Bigozzi, testè riconfermato Sindaco di quel Comune. In sul finire del convito il sig. Desiderio Molinari, assessore municipale, pronunciò applaudite parole, brindando al Sindaco, pegno di concordia e guida per la retta amministrazione del Comune. Gli rispose commosso il sig. Bigozzi, ringraziando della stima dimostratagli, e, secondo lui, acquistata con sì poco merito. Il Consigliere Provinciale co. di Trento, appartenente esso pure all'amministrazione del Comune di Sangiovanni, pronunciò anch'esso un brindisi applauditissimo, dopo il quale, dovendo i signori Bigozzi e di Trento partire per Udine, si accomiatarono dalla geniale compagnia assieme al Veterinario Provinciale dott. Romano.

La riunione si protrasse ancora alcun poco sempre piena di allegria e cordialità.

E' da augurare a molti Comuni un complesso di rappresentanti simili a quelli di Sangiovanni, ed un Sindaco come il sig. Bigozzi, perchè così molte lotte personali che rodono il seno delle amministrazioni, sparirebbero per dar posto a quella concordia che è fonte di benessere materiale e morale.

Bollettino militare. Bianchi Enrico, capitano di cavalleria in aspettativa è richiamato in servizio presso il regg. Piacenza cavalleria.

De Lieto Ferdinando, capitano del reggimento cavalleria Piacenza, è trasferito al regg. Umberto I.

Robolini, tenente nel reggimento Piacenza cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ricci, comandante la divisione di Cuneo.

Lo stato delle campagne. Secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, e da questo comunicate, risulta che per le pioggie e le nevi abbondantissime nell'ultima decade di novembre arrestarono, i lavori campestri, ma esse furono propizie alla campagna.

Il frumento continua a crescere rigoglioso.

In generale i pascoli trovansi in buone condizioni.

In Sicilia però si desidera il bel tempo.

Il doppio lavoro dei fornai a Pasqua e a Natale.

Onorevole sig. Direttore
del Giornale di Udine

La prego di inserire nel suo pregiato giornale il seguente articolo:

Da fonte sicura mi fu noto che diversi proprietari di forno vorrebbero abolire il doppio lavoro di Pasqua e Natale; questo per me e per l'intera Cittadinanza sarebbe una bella cosa, almeno non si dovrebbe mangiare il pane duro in quelle feste solenni. Però i proprietari di forno dovrebbero abolire la *regalia* del Natale, perchè sarebbe sufficiente la focaccia di Pasqua, e con l'altra invece cercare il miglioramento del lavorante fornaio che dovrà sacrificarsi a lavorare anche in quelle feste.

Con stima la riverisco ecc. ecc.

Un rivenditore di pane.

Club umoristico di divertimenti. Frequentato ed animato riuscì il trattenimento di sabato sera.

Si udirono dei nuovi dilettanti dell'arte musicale, che riscossero tutti infiniti applausi.

Una leggiadrissima figlia della città « del leone alato » la signorina *Armida Cadel*, cantò due romanze: « Sareste un Dio per me!... » del Guagni-Benvenuto, e « la partenza » del Polloni. La signorina *Cadel* ha voce simpatica, estesa, sempre intonata, e canta con grazia e sentimento; piacque molto e speriamo di riudirla ancora.

Il dott. *Puppati* nuovo per il Circolo non è un dilettante di violino, ma un artista di merito incontestato; suonò come non tanto facilmente altri potrebbe, una difficilissima fantasia sulla « Norma ». Lo accompagnava al piano la gentilissima sua figlia signorina Dalia.

Il signor Rieppi è un flautista di vaglia, e tale si dimostrò nel pezzo della « Giovanna d'Arco ».

Essendo impediti per malattia i signori O. Cattalano e dott. Dal Bianco, li sostituì la signorina Ravajoli, prestandosi con squisita gentilezza a suonare come sa lei, sul piano, l'« Orgia baccanale » di Ascher.

Il sig. Galante fu un divertentissimo ipnotizzatore.

Dulcis in fundo, si ballò fino a tarda ora.

Grazie dotali. Fabbricoria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine (Opera pia « Fondo grazie dotali »).

Grazie dotali da lire 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1890 a favore delle sottoindicate donzelle:

1. Variolo Teresa di G. B.
2. Missini Giuseppina di G. B.
3. Voncini Adelaide di Angelo
4. Sdrigotti Luigia fu Domenico
5. Zanussi Maria di Pietro
6. Vicario Antonia fu Domenico
7. Baracetti Anna fu Desiderio
8. Feruglio Luigia di G. B.
9. Bianchi Regina di Antonio
10. Billiani Lucia fu Giovanni
11. Magrini Italia di Giacomo
12. Mestroni Matilde fu Luigi
13. Rizzi Rosalia di Pietro
14. Cantoni Lucia
15. Trigatti Maria di G. B.
16. Figini Gemma di Giuseppe
17. Galterosa Margherita di Antonio
18. Manzano Maria di Giuseppe
19. Jacob Elisa di Giov. Luigi
20. Pravisano Ermenegilda fu Domenico
21. Venier Emma di Giuseppe
22. Miani Anna di Felice
23. Borsetta Anna di Giovanni
24. Fasciutto Giustina fu Andrea
25. Zavagna Santa di Giovanni
26. Moro Anna di Antonio
27. Mini Teresa di Luigi
28. D'Agostinis Maddalena di G. B.
29. Comaretti Virginia di Pietro
30. Fontebasso Romana di Giuseppe
31. Scaravetti Anna fu Luigi
32. Chiarandini Amalia di Luigi
33. Rizzi Maria di Giuseppe
34. Trincardi Giovanna di Antonio
35. Mauro Luigia fu Luigi
36. Vecchio Elisa di Sante
37. Zamolo Regina di Leonardo
38. Gozzi Maria - Rosa di G. B.
39. Pravisani Anna di Giovanni
40. Vacchiani Aurora di Giacomo

Raccolto delle castagne. — Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle castagne nell'anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di frutti freschi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 80 — 93,75 — 75;
Cividale 6064 — 46,49 — 2819;
Codroipo, non si coltiva il castagno da frutto;
Gemona 2648 — 67,94 — 1799;
Latisana, non si coltiva il castagno da frutto;
Maniago 860 — 32,44 — 279;
Moggio 8 — 62,50 — 5;
Palmanova, non si coltiva il castagno da frutto;
Pordenone 130 — 33,08 — 43;
Sacile 214 — 46,73 — 100;
San Daniele 182 — 92,86 — 169;
San Pietro al Natisone 5030 — 72,47 — 3645;
San Vito al Tagliamento, non si coltiva il castagno da frutto;
Spilimbergo 1135 — 85,90 — 975;
Tarcento 5242 — 52,90 — 2773;
Tolmezzo 398 — 41,20 — 164;
Udine 24 — 83,33 — 20;
In tutta la Provincia 22015 — 58,44 — 12866.

Il raccolto del 1889 fu di qualità ottima per 1404 quintali; buona per 9212; mediocre per 1847; cattiva per 403.

Il castagno da frutto è ora coltivato in 74 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu danneggiato dalle continue pioggie alla fioritura, nonchè dalle troppe pioggie e nebbie in agosto, susseguite da un periodo troppo asciutto, e dalle grandinate.

Inoltre in alcuni Comuni fu anche scarsa la nascita del frutto.

Nell'anno 1888 invece il raccolto delle castagne fu abbondante, essendo stato, in complesso per tutta la Provincia, di 27938 quintali di frutti freschi, pari al 126,90 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883.

Coloro, che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Disgrazie in vista. Telegrafano da Nuova-York, che un terribile ciclone passa al sud di Terranova e che probabilmente cagionerà grandi disastri.

Il ciclone doveva arrivare sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra ieri ed oggi.

Non è impossibile che la coda del ciclone arrivi fino da noi; perciò aspettiamoci un ritorno — del resto non affatto fuor di stagione — dell'inverno,

L' Influenza continua il suo corso nella nostra città, come continua pure il silenzio ufficiale.

Anche in Provincia l'epidemia si estende.

A Cividale hanno chiuso il Collegio e tutte le scuole comunali.

A Roma venne colpita anche S. M. la Regina.

Quello che si osserva nell'*Influenza*, sono le spesse ricadute.

Su questo proposito leggesi nel *Figaro* di Parigi:

« E' rimarchevole nella epidemia attuale il fatto che tutte le volte che un convalescente o un soggetto leggermente tocco d'*influenza* lascia l'appartamento fra le pareti del quale si sentiva guarito — per mettere i piedi in istrada — subisce spessissimo e quasi immediatamente — una ricaduta oppure una velleità di ricaduta. Parrebbe quasi che il solo fatto d'aver messo piede sulla strada basti perchè si torni ad essere assaliti dal grippe.

« Nelle tristi occasioni delle grandi epidemie, i nostri antichi accendevano dei fuochi purificatori. Non sarebbe irragionevole oggi, in cui molti cercano di constatare al microscopio dei microbi introvabili — d'irrigare il suolo cittadino con dell'acqua mista a dei prodotti antisettici? Gli aforismi di Sydenham riposano su osservazioni secolari. »

Riguardo alla cura, rileviamo che molti medici si pronunciano contro l'uso dell'antipirina.

Operai! non andate a Roma. Operai d'ogni mestiere, senza lavoro assicurato, continuano ad affluire in Roma da ogni parte d'Italia alla ricerca di occupazione, che non trovano, mancando colà assolutamente il lavoro.

Mettiamo perciò sull'avviso i nostri operai che volessero recarsi alla Capitale sulla lusinga di trovarvi occupazione di non muoversi dai loro paesi, incontrando inutili spese di viaggio, poichè giunti in quella città si troverebbero costretti a domandare il rimpatrio gratuito a quella Autorità di P. S. arrecando grave dispendio allo Stato.

Ci consta che nel decorso mese di dicembre furono fatti rimpatriare oltre tre tremila operai disoccupati.

Bambin e compagnia arrestati. Ieri furono arrestati il noto Orsani Antonio detto *Bambin*, e Ruter Alessandro, perchè in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza molestarono i pacifici cittadini.

Saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Le università cattoliche. C' è gran gioia al Vaticano per la fondazione di *Università cattoliche* agli Stati-Uniti di America ed in quelli della Svizzera. Anzi si dice, che forse in memoria di quegli Svizzeri repubblicani, che custodivano da veri cattolici il Vaticano, contro i sudditi ribelli al Triregno, e per dimostrare anche che non ha bisogno dei milioni offertigli dall' Italia, il Papa abbia regalato 100,000 lire all'*Università cattolica* che si sta fondando nella Svizzera.

Benissimo! Soltanto è sorto un problema su ciò che possa distinguere le scienze che s'insegneranno nelle Università che vogliono darsi il titolo di *cattoliche* da quelle delle altre Università, che un simile titolo non lo si danno. Come cureranno le malattie i medici che usciranno dalle Università cattoliche? Forse in modo diverso dalle altre? Forse ricorreranno dessi nelle loro cure all'aiuto de' santi, invocandone i rimedi? La matematica, l' ingegneria cattolica sono proprio diverse da quelle che sono semplicemente l'arte del *calcolo*, che non è una comunione religiosa? O c'entra nella *matematica* anche un po' di *obolo*? O vorrà dire: Date mille al Re dei Re, ed egli ne darà uno ai mendicanti, massime se saranno sudici come un certo santo francese di recente nomina? O gli ingegneri cattolici avranno da occuparsi soltanto di costruire palazzi ai prelati della Santa Romana Chiesa, o dei loro nepoti, magari distruggendo gli antichi monumenti, come quando si dovette dire: *Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barbarini?*

O dovvranno essi distruggere le ferrovie, perchè non piacevano ad un infallibile come papa Gorio, al quale piaceva non solo il *picolit* del Friuli, ma anche il *refosco* dell' Istria, ministratogli sul piroscafo Mahmudiè che valse al protestante De Bruck un diploma di cavaliere di San Gregorio *per i suoi meriti acquistati verso la religione cattolica?!* Ed i professori di *diritto* poi insegneranno quello dei Popoli repubblicani, cattolici o no, della Confederazione Svizzera, o degli Stati-Uniti d'America, o quello del Vaticano, che vuole l'assolutismo del Temporale ridato al capo della Chiesa, che ne ha bisogno, s'intende, per poter imitare Cristo ed i suoi apostoli?

Si domanda insomma che cosa devono professare in fatto di scienze ed insegnare le Università che meritino il titolo di *cattoliche*, in confronto delle altre Università, che lasciano ai sacerdoti gli ufficii religiosi.

Attendo la risposta.

Alfa Beta.

La Pastorizia del Veneto n. 1 contiene:

Del concorso agrario regionale di Verona — Norsa, Esposizione equina in Verona — R., Una speranza — Vicentini, Avvelenamento di bovini causa l'oleandro — V., Romano, La pomata Helmerich — Cancianini, Del frumento — Adunanza di bachicultori — ff. di Bibliotecario, Sericoltura — Bigozzi, I vini d'uve americane — Pasqualigo, I dazi differenziali — Nigris, Iniezione legname — Cancianini, In una notte invernale — Una cariatide da caffè, Semplicità campagnuola — Di qua e di là.

Carnovale 1890

I veglioni della scorsa notte non furono molti animati.

Il Teatro Minerva comincia i *suoi veglioni* mercoledì 15 corrente.

Diamo frattanto l'elenco dei nuovi ballabili:

Valzer

La bella incognita — P. Fahrbach.
Crisi del cuore — Idem.
Acclamazioni — Waldteufeld.
La grazia delle donne — Fahrbach.
Venezia — Lowtrian.
Germania — Czbulka.

Polke

Elisa — C. Faust.
Sans Facon — E. Waldteufeld.
Castello di Spagna — Id.
Carillon — Mirecki.
Les rieusses de Paris — Id.
Alla caccia — Fahrbach.
Sotto la pergola — Faust.
Des Rieusses — Fahrbach.
Salut a Riga — Idem.
Dal Sud al Nord — Idem.
Ricordo di Tavagnacco — G. Verza.
La piccola violinista — Idem.

Mazurke

Fremd im Land — C. Faust.
Dal paese di Gallizia — Fahrbach.
Desiderata — Waldteufeld.
Elisa — Hermann.
All'ombra dei castagni — Fahrbach.
Padina — V. A. Muth.
Occhioni belli — G. Verza.
Le due sorelline — Id.

Galopp

Febo — Wittmann.

Il ballo della Croce Rossa. Il Comitato direttivo di questo ballo mascherato, nella seduta che tenne ieri, fissò il costo del biglietto d' ingresso a *lire tre* indistintamente per tutte le persone; per ballare si pagherà un supplemento di *lire cinque*, rimanendo abolita la tassa per ogni singola danza.

Il ballo, come si sa avrà luogo la sera del 1° febbraio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Il concerto di sabato ebbe un buon successo artistico.

I fratelli Szabò si dimostrarono valentissimi suonatori di *violino - arione* e *forte - cetra*, e furono immensamente applauditi.

Le signorine Morelli di Montalbano e Brenciaglia, i signori Bugamelli, Carnelli, Frigiotti e cav. Raitano cooperarono egregiamente al buon esito della serata.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 5 all'11 gennaio 1890

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Luigia Cantoni di Antonio d'anni 5 — Giuseppe Lodolo di Alessandro di anni 1 — Adolina Medugno di Vincenzo d'anni 9 scolara — Pietro cav. Valentini fu emanuele d'anni 57 tenente contabile — Isolina Basso di Valentino di mesi 7 — Arturo nob. D'Adda di Federico di mesi 1 — Maria nob. Bellavitis di Ugo d'anni 2 e mesi 6 — Anna Sello di Giovanni di anni 3 — Giuseppe Enrico Cavadini di Vincenzo d'anni 24 tipografo — Giosuè Querini fu G. B. d'anni 1 e mesi 4 — Santo Modonutti fu Domenico d'anni 64 pizzicagnolo — Margherita Mestrone di Giov. Giacomo di mesi 11 — Luigi De Ponte di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppina Pertoldi d'anni 4 — Vincenzo Buzzi di Natale di mesi 1 — Severino Bizzi di Ermengildo di giorni 15.

Morti nell' Ospitale Civile

Domenica Magrini fu Antonio d'anni 81 lavandaia — Argia Moricelli di giorni 4 — Luigia Grion di Felice di anni 19 contadina — Rosa Leonarduzzi-Lodolo fu Pietro d'anni 80 casalinga — Massimo Pantavali fu Vincenzo d'anni 32 segretario Comunale.

Totale n. 21

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Paolo Zoratto operaio con Anna Sartori contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Vidussi contadina — Antonio Viviani falegname, con Giustina Fascinato setaiuola — Rodolfo Pozzo caffettiere, con Domenica Morò contadina — Angelo Berletti agricoltore con Teresa Ballico contadina — Isidoro Bettuzzi agricoltore, con Maria Rizzi contadina — Luigi Grovigi agente daziario con Teresa Uanetto casalinga — G. B. Bulian Santo con Italia Bianchi casalinga.

Troppo tardi per poterlo comunicare ai molti conoscenti ed amici suoi ebbimo sabbato l'annunzio doloroso della morte avvenuta in quel giorno della contessa **Zucco**, compagna che fu al già prima defunto nostro amico il conte Luigi, che se la diede in isposa quando compieva i suoi studii all' Università di Padova. Ella era donna colta quanto gentile, buona moglie e madre e passò l'ultimo tempo della sua vita nella villa di famiglia a Joannis, donde qualche volta veniva ad Udine, che serba care memorie di Lei e de' suoi. Noi pure partecipiamo al lutto de' suoi cari.

P. V.

Telegrammi

L'aiutante del Re

Roma 12. Secondo il *Fanfulla* nei Circoli di Corte si diceva che questa mattina il Consiglio dei ministri propose al re la nomina del generale Pallavicini a suo primo aiutante di campo in luogo del compianto Pasi.

Affrancazioni di giornali

Roma 12. Il progetto per le modificazioni da apportare alle leggi postali propone che i giornali quotidiani sieno affrancati col metodo dell' abbonamento e che venga applicata la tassa dei sei millesimi pagabile antecipatamente.

Il riscontro delle quantità di giornali dichiarati si farà col metodo della pesatura.

La salute del re di Spagna

Madrid 12. L'ultimo bollettino medico del pomeriggio dice che il re continua nello stesso stato di tranquillità senza alcun sintomo di abbattimento.

Roma 12. Le notizie dalla Spagna sono commentate con grande interesse ed appassionano vivamente la numerosa Colonia spagnuola. Il Re telegrafò ripetutamente alla Regina Reggente chiedendo notizie del malato e facendo auguri per la sua guarigione: così pure fece il Papa a cui la Regina telegrafò di pregare affinchè Iddio le conservi il figlio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 gennaio

Venezia	87	39	22	73	63
Roma	6	34	18	51	76
Napoli	42	3	56	73	23
Milano	48	12	20	36	60
Torino	39	84	23	38	69
Firenze	23	53	85	77	60
Bari	70	20	63	79	15
Palermo	64	45	47	11	79

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.45	Londra 3 m. a v.	25.18
» 1 luglio	92.28	Francese a vista	101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 3/8 a 216 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 11 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.12	Banca T.	—.—
Francese	100.92	Credito I. M.	559.—
Az. M.	700.—	Rendita Ital.	94.52

LONDRA 10 gennaio

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 13 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	87.—
Idem	(arg.)	87.55
Idem	(oro)	109.75
Londra 11.77 1—	Nap. 9.31 1/2	

MILANO 13 gennaio

Rendita Italiana 94.40 — Serali 94.35
Napoleoni d'oro » 20.13

PARIGI 13 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.35
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 8124.

R. Commissariato Distrettuale DI TOLMEZZO

Avviso di seguito deliberamento

dell'asta per la vendita di N. 1838 coniferi provenienti dai boschi Agalt e Giai Major di promiscua proprietà dei Comuni di Cercivento e Sutrio.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso quest' Ufficio per la vendita delle piante suddette, le N. 963 piante del bosco Agait vennero deliberate per L. 13967.70, e le altre N. 875 del bosco Giai Major per L. 12331.72, e perciò

si previene

che ferme tutte le condizioni del precedente avviso 10 p. p. Dicembre N. 8124 il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di Venerdì 24 corrente e che le medesime cautate coi prescritti depositi devono essere prodotte a quest' Ufficio.

Tolmezzo 4 gennaio 1890.

Il Commissario
DE TOMI

AVVISO

Il Cancelliere del I Mandamento di Udine rende noto che nel giorno 20 corrente mese e successivi occorrendo, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. procederà alla vendita di una quantità di oggetti di chincaglierie, bisutterie, maglierie etc. etc. di provenienza del Negozio-Bazar, condotto dall'ora defunto Giuseppe Polacco.

Tal vendita seguirà in Mercatovecchio al N. 29 a prezzo eguale o superiore alla stima verso pronti contanti, e la relativa aggiudicazione seguirà sul momento all'ultimo e maggiore offerente.

Udine, 7 gennaio 1890.

Il Cancelliere del I Mand. di Udine
Toso

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

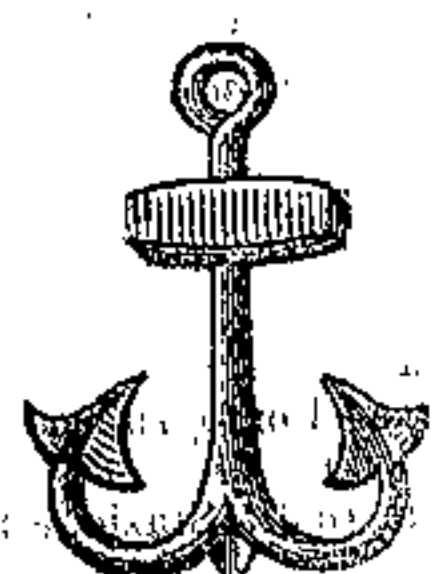
Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'ANCORA

Società Anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale.	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI,** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

L'Unica cura del sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solubile.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi . . .	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota . .	»	16	»	55
Soprabiti fodera flanella .	»	28	a	85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti